Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 3 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 210

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## I FUNERALI DEL CONTE DI CHAMBORD A GORIZIA.

**La *Patria del Friuli* ha mandato quest'oggi a Gorizia un suo redattore per assistere ai funerali del co. di Chambord.**

### Cenni biografici.

Il 13 febbraio 1820, mentre entrava al teatro dell'Opera in via Richelieu a Parigi, il Duca Carlo Ferdinando di Berry, figlio di Carlo X re di Francia, veniva assassinato. Sette mesi più tardi, la duchessa di Berry dava in luce un bambino — l'*enfant du miracle* — quello che fu poi conte di Chambord ed eterno pretendente al trono di Francia.

***

Le circostanze dell'assassinio furono molto dramatiche. L'opera della serata era finita, ed il ballo appena incominciato, quando il Duca condusse la moglie nella carrozza, coll'intenzione di ritornare nella sua loggia per assistere allo spettacolo sino alla fine.

L'assassino si chiamava Louvel.

Egli si gettò sul Duca nel momento in cui, accompagnata la Duchessa, saliva lo scalone — e lo colpì di pugnale. Il Duca fu trasportato nella sala della direzione del teatro, e, come si usava a quell'epoca, fu salassato a tutte e due le braccia. L'emorragia interna era tanto forte, che si credette opportuno di allargare il margine della ferita. Questa operazione alleviò per un momento le sofferenze del paziente. Ma la morte non lasciò la sua preda. Il Duca spirò nelle braccia del re, alle nove e mezzo del susseguente mattino — con parole di perdono sulle labbra, e di raccomandazione alla moglie di non disperarsi.

Il teatro in cui fu commesso il misfatto fu demolito — e ciò per domanda dell'Arcivescovo di Parigi, il quale acconsentì soltanto a questa condizione di portare il viatico al morente in quel luogo profanato. Gli altri teatri furono chiusi per diversi giorni. In tutta la Francia il dolore fu grande, perchè, più che dell'assassinio di un principe del sangue, trattavasi della estinzione della linea diretta della casa borbonica...

Ma sette mese più tardi — come dicemmo — nasceva il *figlio del miracolo*, secondo la frase dei preti; il *figlio dell'Europa*, secondo la frase dei diplomatici della santa alleanza.

Enrico di Borbone, duca di Bordeaux e poscia conte di Chambord, nacque il 29 settembre 1820. Siccome i principi d'Orleans avevano fatto insinuare che la gravidanza della duchessa non era che una finzione, assistettero alla sua nascita il maresciallo Suchet e parecchi ufficiali della guardia delle Tuileries. Fu battezzato coll'acqua del Giordano, che Chateaubriand aveva portato dalla Terra Santa. Il genio dell'adulazione suggerì di comperare e di offrire a quel bambino lattante il castello di Chambord con 12,000 jugeri di terreno.

Non aveva ancora 10 anni, quando suo nonno Carlo X, colle famose ordinanze che sospendevano la libertà di stampa e scioglievano la Camera dei deputati per creare un nuovo sistema elettorale, provocava l'insurrezione di Parigi. Carlo X abdicò in favore del suo nipotino; il duca di Angoulême, erede naturale del trono, fece altrettanto. Ma Luigi Filippo d'Orléans, che l'insurrezione creava luogotenente del regno, non ebbe scrupolo a spossessare il primo ramo di Artois e farsi proclamare re dei francesi, *non come Borbone, ma quantunque Borbone*.

Da quel tempo, Enrico di Chambord battè la via dell'esilio — rappresentante del diritto divino.

Sposò nel 1846 la principessa Maria Teresa, figlia maggiore del fu Francesco IV, duca di Modena, la quale gli portava in dote parecchi milioni ed altrettante idee autocratiche e teocratiche.

***

Proclami innocui ed innocue proteste — ecco, si può dire, tutta la vita politica del conte di Chambord. Più che fermo, fu ordinato ne' suoi principii, dai quali non volle staccarsi mai.

Ed è morto fidente negli stessi, là, nel suo castello di Frohsdorf, volontario suo romitaggio.

### I funebri

Il feretro interno, dove riposa l'estinto, è di quercia, imbottito all'interno in raso bianco, e il capo s'adagia su d'un origliere della stessa stoffa a colore. Questa cassa verrà posta in una di piombo; ad essa se ne sovrapporrà un'altra di quercia. La cassa di piombo si chiuderà ermeticamente. Il feretro esterno di quercia è foderato di velluto nero, e il coperchio è ornato di una croce di stoffa d'argento. Tutte le faccie del feretro sono ornate di gigli trapunti in argento. Una piastra d'argento massiccio reca l'arma dei Borboni con la corona reale e la seguente iscrizione:

« Ici est deposè le très haut et très
« exellent prince Henri, cinquième
« du nom, par la grace de Dieu roi
« de France et de Navarre, nè à Pa-
« ris le 29 septembre 1820, mort à
« Frohsdorf le 24 août 1883. „

***

A Frohsdorf, presso il catafalco su cui stava esposto il conte di Chambord, erano collocate due bandiere. Una è la bandiera bianca coi fiordalisi d'oro, presentata al conte dai realisti della Vandea, quale simbolo della sua sovranità. L'altra è la tricolore, quella sotto cui combatterono i volontari realisti nel 1870-1871, guidati dal generale Charette.

***

Il conte di Chambord, non avendo mai militato, è rivestito dell'abito borghese di società.

Sull'abito spiccano le insegne dell'ordine del Santo Spirito; tra le mani tiene un crocifisso. La faccia caratteristica, è di un pallore cereo; la contorna una barba piena e tutta bianca, che dà a divedere la devastazione operata dai forti patimenti su quell'organismo. I lineamenti pure sono piuttosto contratti e portano la traccia di quelle acute sofferenze.

***

Il vagone destinato a trasportare la salma a Gorizia fu trasformato in cappella, le pareti tappezzate a gramaglia, e sui drappi neri posti gli stemmi reali. Intorno al feretro saranno collocati dei candelabri, sui quali, difesi da globi di cristallo, arderanno ceri durante tutto il viaggio.

La sala della stazione di Gorizia venne pavesata a lutto.

Lungo tutto il corso Francesco Giuseppe sono poste a cura del Municipio delle antenne bianche, dalle quali sventolano mesti drappi neri.

Antenne eguali con drappi neri sono collocate sulle piazze che verranno percorse dal corteo funebre.

***

Giunta la salma nel duomo verso le nove del mattino, verrà celebrata una messa di *requiem*; la salma rimarrà esposta nella chiesa fino alle 4 del pomeriggio.

Alle cinque seguiranno i funerali:

Il corteo percorrerà: Piazza del Duomo, via Rastello, Piazza Grande, via dei signori, Piazza Corno, via S. Antonio, via Formica, via Prestau, colle della Castagnavizza.

***

Il carro funebre, che addurrà la salma all'ultima destinazione nella chiesa della Castagnavizza, sarà tirato da cavalli bianchi, delle scuderie di Frohsdorf, già venerdì giunti a Gorizia. Là, sul feretro, sarà deposta, in nome della città di Gorizia, una stupenda corona; e sui nastri di questa, in caratteri d'argento, la scritta:

« La città dolente
al principe benefico. »

***

La tomba che accoglierà i resti mortali di Enrico V di Borbone, è sita sotto l'altar maggiore nella chiesa della Castagnavizza.

È composta di una stanza 3 metri larga e 2 lunga. Furono già ivi trasportati 4 feretri; quello di Carlo X, del duca e duchessa d'Angoulême, e della duchessa di Parma.

Il feretro di Carlo X sta nel mezzo; a sinistra quello della duchessa di Parma; a destra verrà collocato quello del Chambord.

***

Rappresentante l'imperatore ai funerali è l'arciduca Carlo Lodovico.

Altre famiglie regnanti si faranno rappresentare.

***

A proposito delle rappresentanze ai funerali sono insorte gravi difficoltà.

La contessa di Chambord persiste nel volere che i funerali sieno presieduti dal più prossimo parente: quindi il conte di Parigi e i principi d'Orleans avrebbero deciso di non assistervi e di ripartire per Parigi.

Un gruppo di realisti, avuto di ciò sentore, andarono a trovare il Conte di Parigi, e lo supplicarono a restare, dichiarando che volevano ad ogni costo che i funerali fossero presieduti da principi francesi.

Le trattative continuavano ieri ancora tra Frosdhorf e Vienna, e il disaccordo era completo.

Il Conte è deciso a presiedere i funerali come capo della casa di Francia o a partire con tutti i principi d'Orleans.

La resistenza della contessa dicesi fomentata dai Borboni spagnuoli e italiani attualmente a Frosdhorf.

### Analogie storiche.

I tre ultimi re di Francia, del ramo Borbone che si estinse ora con Ensico V. o, erano fratelli: Luigi XVI, XVIII e Carlo X.

Gli ultimi tre re francesi della casa Valois; Francesco II., Carlo IX. ed Enrico III. — erano anch'essi fratelli

E fratelli pure furono gli ultimi tre re della linea discendente in via diretta da Ugo Capeto: Luigi X., Filippo V. e Carlo IV.

Da quasi 250 anni non è seguito sul trono francese il figlio al padre.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regolamento della legge sui piccoli prestiti da accordarsi agli inondati.

**Cremona.** Per polemiche giornalistiche tra il *Popolo* (costituzionale) ed il *Torrazzo* (radicale) ebbero luogo due duelli. Nell'uno, Signori (costituzionale) e Sacchi (radicale) rimasero entrambi leggiermente feriti al quarto assalto; nell'altro, Mazzi (costituzionale) restò incolume, e Concornotti (radicale) riportò ferita grave.

**Napoli.** Dell'Aquila, fregiato di medaglia per aver contribuito a salvar la vita di Re Umberto nell'attentato di Passanante, fu ingiuriato da certo Rispoli che lo accusò di vivere sulla lista civile. Ne originò un duello. Il Rispoli riportò due gravi ferite alla testa.

**Volterra.** Fu inaugurato un obelisco per ricordare il passaggio che fece Garibaldi nel 1849, quando ritiravasi da Roma, inseguito dagli austriaci.

**Ancona.** È fallito l'ex-sindaco Linibaldi di Fermo. L'intiero paese trovasi in gravi condizioni per tale fallimento.

**Ravenna.** Moriva povero, all'ospedale, Giuseppe Savini, valoroso soldato dell'italica indipendenza, e che salvò Garibaldi quando, inseguito dagli austriaci, si rifugiò nella storica Pineta ravennese.

**Como.** È fallito il banchiere Gilardini a cui erano affidati i maggiori interessi dei preti in generale e della Curia vescovile in particolare.

**Torino.** All'ex ministro Baccarini fu da alcuni industriali offerto un banchetto d'onore all'albergo Europa. Baccarini tenne un discorso in cui, parlando del lavoro nazionale, espresse la fiducia che il Governo continuerà nella via intrapresa.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Nell'*Intransigeant*, il signor Rochefort pubblicò un articolo sanguinosamente insultante contro il governo ed il re d'Italia, ch'egli disse persino vile. Parlasi di sfide che alcuni ufficiali italiani gli avrebbero mandato. Gli starebbe bene una lezione!

**America.** Esplose sul fiume Hudson la caldaia di un vapore, sul quale v'erano parecchie centinaia di passeggieri Il vapore colò a fondo. Molte vittime.

**Grecia.** Una banda di 120 briganti fu arrestata in Tessaglia dopo un sanguinoso combattimento.

**Spagna.** Il Re e la Regina si recarono a Corogna ad inaugurare la ferrovia della Gallicia. Furono acclamati lungo il percorso. Il Re farà quindi l'annunciato viaggio all'estero. Giungerà a Parigi il 6 del prossimo settembre; a Vienna il 9. Quindi soggiornerà una settimana al castello imperiale.

**Germania.** Kalnoky e Bismark ebbero lunghi colloqui a Salisburgo. Quindi Bismark partì colla famiglia per Gastein, salutato alla stazione dal ministro austriaco; Kalnoky è partito per Vienna.

**Marocco.** L'Italia ebbe tutte le soddisfazioni richieste. Il governatore di Rabatta fece le sue scuse al legato italiano in Tangeri, presentandosi alla residenza di questi assieme al ministro marocchino degli esteri. Altrettanto farà il governatore di Zenet, non appena reduce dalla guerra contro le tribù del sud. Infine, fu fissata l'indennità da accordarsi agli italiani residenti nel Marocco. Restano ancora da liquidarsi alcuni conti.

**Africa.** La nipote della defunta Regina di Madagascar ha assunto il trono. Si nomina Ranavalo III. Il primo ministro rimase al potere.

— Nel Zululand v'è anarchia completa.

## CORRIERE GORIZIANO

**Cervignano per Casamicciola.** L'immane sciagura, toccata all'Isola d'Ischia, ha destato in ogni lembo di terra lo spirito di carità. Anche Cervignano volle portare non ultima gemma alla nobile corona della beneficenza.

Un grido s'alzò nella filantropica città: soccorriamo i fratelli d'Ischia! E tosto si costituì un Comitato composto dei signori: G. A. fr. Dreossi, S. Brandolini, Bsadaschin, Zanetti, Vio ed Appollonio, il quale, non trovando miglior modo di acquistar favore alla santa causa che quello di far inspirare il divertimento allo scopo di beneficenza, organizzò una festa da ballo per devolverne l'introito netto a sollievo degli sciagurati colpiti dalla tremenda catastrofe.

Ieri ebbe luogo la festa della carità dal Comitato progettata, e convien dire, che tanto per il modo con cui fu ordinata, quanto per l'eletta schiera dei convenuti, lasciò ottima impressione in quanti v'intervennero.

Il sig. Appollonio, zelantissimo nelle opere di filantropia, mise a disposizione del Comitato il bellissimo suo giardino il quale, mercè l'impulso delle sue mani abilissime, venne per l'occasione trasformato in un eden delizioso, in cui il verde cupo di lussureggianti ippocastani facea mirabile contrasto con la luce projettata da centinaia di palloncini variopinti, che rendevano vieppiù smaglianti i colori dei graziosissimi trofei di bandieruole, artisticamente disposti in punti più frequentati e più abbisognevoli del concorso dell'arte.

Un giardino incantato, esclamarono i molti presenti, ed era il vero!

Sopra una spaziosa rotonda era stato collocato il tavolato per il ballo, e da questo punto s'aveva accesso nei salotti della casa leggiadramente addobbati e messi con un gusto squisito.

Ai primi accordi della banda musicale cittadina, diretta dal bravo maestro signor Schubert, le coppie anelanti intrecciarono le danze, le quali durarono animate fino al mattino.

Di tratto in tratto, il magnifico recinto veniva illuminato dalla luce fantastica e radiosa del bengala, la quale contribuiva a rendere più brillante l'insieme. Negli intermezzi dei ballabili, il corpo corale di Ruda, sotto la direzione del maestro signor Lipizer, facea sentire canti applauditissimi, rendendo così sempre variato un trattenimento che dovea allettare in molte guise gli accorsi, affinchè fosse assicurato il buon esito della nobilissima festa. È inutile dire che tanto la banda musicale come il corpo corale, si prestarono all'opera caritatevole senza retribuzione di sorta.

I gentiluomini dei dintorni, d'ambo i sessi, erano largamente rappresentati. Le tre patronesse della festa, sig.a Luigia Dreossi moglie al Podestà, signora Rosa Parmeggiani e signora Catterina Appolonio, collocatesi al tavolo d'ingresso, ricevevano l'obolo degli accorsi e fu merito dovuto alla premura ed alle dolce violenza usata da queste signore, se tutte le quote d'ingresso superarono le normali.

La signora Dreossi poi compì l'opera sua, vendendo ai presenti dei mazzolini di fiori, mazzolini porti con tanto garbo, che nessuno li poteva rifiutare, e la di cui vendita fruttò 30 fiorini in prò dei danneggiati dal terremoto.

L'introito complessivo fu di fiorini 190 che Cervignano, a nessuno seconda nel ministero di pubblica beneficenza, verserà in favore dei superstiti fratelli, così orribilmente colpiti dalla sventura.

**Atti odiosi.** Ieri ritornando il sig. Sellenati Edoardo sostit. procuratore del Re di Pordenone dall'aver visitato l'esposizione alla propria villa sul confine austriaco, venne minutamente perquisiti sulla persona alla stazione di Cormons, allo scopo di rinvenirgli carte od altro d'indole politica.

La perquisizione, rimasta assolutamente infruttuosa, ha destato impressione poichè l'impiegato che l'ordinava era a piena conoscenza della qualità di magistrato italiano del Sellenati, il quale non ha dato mai alcun motivo di sospetto sul suo conto.

**Assoluzione.** Certo Ulderico Fontana di Giacomo da Terzo d'anni 42, tessitore, venne, in esito al dibattimento tenutosi a porte chiuse presso il tribunale Circolare di Gorizia, assolto dall'accusa per crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

## CRONACA PROVINCIALE

**Notizie militari.** *Pontebba, 1 settembre*, Ieri, verso le ore 2 pom.

arrivava qui dalla Carnia la truppa alpina e l'artiglieria; subito fuori del paese i soldati formarono il campo, piantando le tende al fine di pernottare, e soltanto verso sera fu loro dato il permesso di entrare in Pontebba. Circa le 7 1\|2 pom. in Piazza Fontana una grossa fanfara suonava la ritirata eseguendo variati pezzi. Numerosa folla assisteva al concerto. Il presidente della banda locale, ebbe la felice idea di ordinare alla stessa verso le 8 pom. una sortita, per dare il benvenuto ai soldati. La banda portatasi anzitutto rimpetto all'Albergo *della rosa,* ove trovavasi a pranzo il distinto colonnello Heuss con il suo soguito eseguiva variati pezzi, principiando con la marcia reale, che fu varie volte ripetuta tra le ovazioni della folla che gridava: Viva il Re, viva l'esercito! Poi, recavasi in Piazza Fontana, ed anche qui le ovazioni non mancarono tanto al Re che all'esercito e per varie volte fu acclamata la marcia. Verso la fine, circa le 10 pom. Si volle per due volte l'inno di Garibaldi. Il valoroso colonnello più volte espresse al maestro della banda la propria soddisfazione, in nome anche della truppa, per la cordiale accoglienza ricevuta, e congratulossi con il medesimo per il buon risultato ottenuto dai suoi allievi nell'esecuzione dei pezzi suonati. Oggi alle cinque la truppa prendeva la via della Studena, dove avranno luogo le esercitazioni.

**La partenza del 5.o Novara!** *Aviano, 2 settembre.* Aviano, solo perchè giace ai piedi del monte Cavallo, dev'essere dimenticato? Ohibò! Chi si fosse trovato costì la sera del 29 p. p. si sarebbe certo divertito.

In quella sera gli ufficiali del 5.o reggimento Novara, accantonati in Aviano da ben due mesi, prima di far ritorno alla guarnigione vollero dare una festa da ballo agli avianesi, nella sala sociale.

La festa riuscì splendidissima.

La sala riccamente addobbata, a sempre verdi, a fiori, dalle tinte e dai profumi più varii.

Gl' invitati, numerosissimi, tanto del paese, quanto forestieri; le acconciature tutte di una eleganza e d'una freschezza degna d'una città, l'umore dei convitati gaio ed aperto dal principio al termine della festa. Un soeret oltremodo geniale che fece dimenticare la noia di molte sere trascorse.

La festa fu chiusa con un grazioso cotiglione, con nuove, belle e briose figure.

Il mattino del 31 poi partì il reggimento con la fanfara in testa: dalle finestre di tutte le case sporgevano mille visi, dovunque abbracci e strette di mano, dopo di che il solito silenzio regna qui sovrano siccome in *illo tempore.*

**Cose scolastiche.** *Pordenone, 30 agosto.* Mercoledì p. p. il nostro consiglio Comunale si riordinava per la nomina degl' insegnanti della scuola Tecnica.

Vennero eletti i signori Vitale, d.r Alvise, Scaramelli, e Viel, e il direttore prof. Sandro, avendo ottenuto 8 voti favorevoli, 7 contrari e una scheda bianca, non venne proclamato, e quindi si deliberò di riaprire il concorso per la cattedra di lingua italiana.

**Grassazione imaginaria.** Un ufficiale di cavalleria che recavasi la notte del 27 decorso da Pordenone ad Aviano, veduti due contadini per istrada, credette ad una grassazione — delitto ben raro nei nostri paesi; ed estratta la sciabola dal fodero, si diede a menar proprio colpi da orbo, non ferendo fortunatamente nessuno. I due *aggressori* erano due pacifici villani, incapaci di far male ad una mosca.

**Padre e figlio in gattabuia.** Il fatto avvenne in Porcia. Un tale Ceschiat comperò un piccolo stabile espropriato per debito d'imposte ad un certo Loria. Padre e figlio Loria, calzolai tutti e due, armati l'uno di ronca e l'altro di sciabola, volevano *veder l'anima* al Ceschiat; che mercè sollecita fuga riescì a scapolarla, mentre que' due furenti caddero negli amplessi della benemerita.

**Suicidio.** Un triste fatto accadeva sabato verso le undici in Palmanova. Certo Anderloni Angelo, parente agli Anderloni osti in Udine, gettavasi da una finestra del terzo piano della sua osteria e restava cadavere. Si accusano, come causa, dispiaceri d'amore.

**Elezioni comunali.** Si riuniva ieri in Cividale un Comizio di elettori per la scelta dei preferibili a candidati nelle prossime elezioni comunali. Si erano all'uopo diramate delle schede con settante sette nomi poposti dalla Commissione; sulle schede bastava segnare con lapis i nomi dei venti consiglieri che ciascun elettore intervenuto al Comizio riteneva più idoneo all'importante carica.

**Collegio Jacopo Stellini in Cividale.** A sostituire il professore Emanuele Vitale, che fu nominato docente alla Scuola tecnica di Pordenone, fu nominato direttore del collegio Jacopo Stellini in Cividale il prof. Franzutti. È nativo di Pirano d'Istria. Viene da Todi ed è preceduto da buona fama.

**Pel rimborso delle quote minime.** Alla Provincia di Udine furono assegnate l. 11.674 sul fondo *sussidi agli inondati,* quale somma destinata ai rimborsi delle quote minime nei comuni danneggiati dalle inondazioni dell'autunno decorso.

**Casa distrutta.** Alle 11 pom. del 26 agosto, in Caporiacco, si sviluppò il fuoco nella casa N. 34 di proprietà del signor Bearzi Antonio. La casa era chiusa e disabitata: fu distrutta in brev'ora, con danno di lire 3000.

**Ringraziamento.** I genitori, fratelli, zii e cugini ringraziano vivamente tutti quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del rispettivo figlio e parente *Angelo Anderloni.*

Commossi porgono speciali ringraziamenti a questa Società Operaia che tributava l'ultimo omaggio di stima al povero estinto col seguirne il feretro.

Palmanova, 2 settembre 1882.

*I parenti.*

# CRONACA CITTADINA

## Il Ministro viene.

Il Senatore Pecile ha ricevuto il seguente telegramma:

*Senatore Pecile — Udine.*

Fabriano, 1 settembre, ore 10.35.

Gli Udinesi non hanno bisogno di pregare, e voi, amico che posso dire antico, nemmeno.

Congiunture occasionate salute, ed obblighi anteriormente contratti, mi impedirono accettare invito.

Ritardo chiusura Esposizione mi dà ora mezzo di soddisfare mio vivo desiderio. Salvo circostanze imprevedibili sarei costì sabbato. Mi riservo telegrafarvi se di mattina o di sera.

Fate miei rallegramenti presidente Commissione ordinatrice per meritata onorificenza conferitagli da Sua Maestà.

*Berti.*

* *

Sappiamo che verrà offerto al Ministro un banchetto, col concorso della Rappresentanza Provinciale e comunale, della Camera di Commercio e del Comitato per la Esposizione provinciale. Si sta disponendo il modo di ricevimento; ed all'uopo verrà tenuta quest'oggi stesso una seduta presso la Deputazione Provinciale. Crediamo che tutte le Rappresentanze delle Associazioni di Mutuo Soccorso della città e Provincia saranno invitate a ricevere il Ministro Berti, che iniziò una serie di provvedimenti di legge utilissimi alle classi operaie.

**Consiglio Comunale.** Nella seduta di domani sarà a procedersi anche alla nomina di un Consigliere Comunale a membro della direzione provinciale del tiro a segno.

**Società fra i docenti elementari del Friuli.** I Soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Udine il giorno 6 corrente alle ore 11 antimeridiane, nei locali della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, Piazza dell'Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale 1883.
3. Rendiconto amministrativo 1883.
3. Preventivo 1884.
4. Comunicazioni e proposte del Consiglio di Direzione provinciale.
5. Comunicazioni e proposte delle Rappresentanze distrettuali.
6. Nomina del Consiglio di Direzione provinciale.

**Società Operaia.** Il consiglio, nella seduta di ieri, decise di ritardare la festa anniversaria della Società, che si aveva annunciato per domenica. Il Consiglio stesso non accettava l'idea di una lotteria per iniziativa della Società.

**Pei danneggiati d'Ischia.** Offerte raccolte dai signori dott. Marco Fachini, Giov. Batt. Marioni e Pittoni Bortolo, a ciò invitati dal Municipio:

Dott. M. Fachini e famiglia l. 5, Giov. Batt. Marioni l. 5, Pittoni Bortolo l. 2, Antonini Romano agente presso Marioni Giov. Batt. l. 1, Picotti Giov. Batt. id. l. 1, Dorotea Romano l. 1, Comelli Vittorio id. l. 1, Ponte Giov. Batt. facchino presso Marioni Giov. Batt. c. 50, Chiavone Leonardo l. 1; Offerte raccolte nel negozio Marioni c. 84, Foghini Antonio l. 1.50, Pojani Giov. Batt. l. 1, Romanello Francesco detto Baet l. 2, Gori Domenico c. 50, Pauluzza Antonio l. 2, Colugnati Angelo l. 1, Zabai Mio deno l. 3, D'Aronco Elia l. 2, Cunike M. A. l. 10, Juretigh Luigi c. 50, Mardegani Antonio c. 50 Pignolo Antonio l. 1, Modotti Giuseppe l. 1, Modotti Angelo l. 1.50, Pravisani Angelo l. 1. Rigo Luigi l. 2, Notis Angelo c. 50, Contardo Rosa l. 1, Olivo Giacomo l. 5, Ferante Domenico c. 50, Ferriero di Udine l. 50, Cantiere Girolamo d'Aronco l. 4, Rappezo Francesco c. 30, Francescato Valentino l. 1, Burtolo Giov. Batt. c. 50, Canciani Pietro l. 5, Pravisani Alberto l. 1.01, Pravisani Antonio l. 1, Toniutti Domenico c. 50. Toniutti Angelo l. 1, Pitassi Valentino c. 50, Abuelo Antonio c. 30, Rigo Francesco l. 1, Rigo Luigi l. 1, Rigo Pietro c. 50, Degano Francesco c. 80, Del Torre Pietro l. 1.50, Toffolutti Antonio c. 50, Rigo Pietro c. 50, Bergamasco Elena c. 30, Forneso Luigi c. 70 ZillePaolo di Genyasutta l. 1. — Totale L. 129.75.

Offerte raccolte dei sig. Putelli cav. avv. G. G. e Tami dott. Angelo a ciò invitati dal Municipio:

Avv. G. G. Putelli lire 5, avv. G. B. Antopini l. 5, L. C. Schiavi l. 5, Franzolini Francesco c. 50, N. N. l. 1, Zorzi Raimondo l. 2, Caporiacco avv. Francesco l. 2, Plasenzotti G. Batt. l. 2, A. dott. Tami l. 5, Marangoni-Beltrame Rosa l. 5, Stampetta A. C. l. 2, N. N. l. 3, Gasparotti Pietro l. 2, N. N. l. 5, Bosero e Sandri l. 2, Toffoli Antonio c. 50. N. N. l. 2, Teresa Ballico e fam. l. 5, dott G. Gauzini l. 3, Marcotti Pietro l. 20, Girardini Luigia l. 3, Spezzotti Luigi l. 5, Ciconi-Beltrame Giovanni l. 10, Tomadini-Rizzani Ida l. 2, Rinoldi cont. Marianna l. 20. Totale L. 117.

## ESPOSIZIONE PROVINCIALE

### Incassi.

Di sabato:

Biglietti a cent. 50 n. 658 L. 329.—
" " 25 " 18 " 4.50

Di jeri:

Biglietti a cent. 50 n. 1508 L. 754.—
" " 25 " 594 " 148.50

### Il deputato Luzzatti.

Pare accertata la visita anche dell'onor. Luzzatti. Egli scrive che veramente non potrebbe venire perchè occupatissimo; ma che tante sono le lodi sentite e ripetutegli anche dall'onorevole Quintino Sella, che avrebbe fatto il possibile di passare un giorno a Udine, anche per vedere la città. Forse un giorno solo — aggiunge l'instancabile deputato — sembrerà poco; ma gli non può permettersi di più.

### Una visita agli Stabilimenti Industriali.

Il dottor Gulinelli Albino — sottosegretario generale del Comitato per l'Esposizione nazionale di Torino — dopo la visita alla Mostra provinciale, si recava sabato, assieme al prof. cav. Falcioni, a visitare i principali Stabilimenti industriali della città. Nè riportò buonissima impressione.

**Rettifica.** Nel comunicato della signora L. Fabris-Marchi, stampato sabato, incorse errore nell'indicazione di un personaggio. Nel terzo a capo sta scritto che: l'on. Presidente del Comitato co. Di Prampero si rivolgeva all'intero corpo della Giurìa ecc.

Leggasi invece: l'*on. Presidente della Giuria* si rivolgeva ecc.

**Legittimisti a Gorizia.** Per la nostra stazione furono ieri di passaggio, a varie riprese, numerosi legittimisti francesi diretti a Gorizia: nobili, preti, signore. Vestivano a lutto, sull'occhiello dell'abito, portavano il giglio di Francia.

**Teatro Sociale.** Sabato, ultima del *Rigoletto,* e ieri, ultima del *Faust,* teatro discretamente animato.

Grandi applausi ieri sera agli egregi interpreti dell'opera di Gounod, signore Toresella ed Ercoli, e signori Castelmary, Pantaleoni e Figner.

Il tenore Figner cantò molto bene durante tutta la serata; il suo canto è appassionato e corretto, e benchè non fornito di potenti mezzi vocali, egli ha delle note che farebbero invidia a tanti altri.

Piacque assai il Castelmary, specialmente nella canzone: *Dio dell'or ecc.*

Della Fanny Toresella è inutile lo scrivere d'avvantaggio: il suo merito artistico è indiscutibile.

Domani avremo la sua serata d'onore e senza dubbio i nostri concittadini andranno a gara nel festeggiarla.

Si daranno i tre primi atti del *Rigoletto;* negli intermezzi la seratante canterà dei motivi nell'opera *I Puritani.*

**Ofelia,** la bionda Ofelia, quando cadde nel fiumicello che doveva essere la sua tomba, cantava mestissimi inni ed il crine aveva ornato di fiori.

Non cantava però quel bambino che ieri l'altro veniva travolto dalle acque della roggia presso il molino di Planis.

Ai gridi suoi di spavento, accorsero il mugnaio Cainer ed il sensale Polenta, e mentre la corrente trascinava quell'innocente fra le ruote del molino, si slanciarono nell'acqua e lo trassero in salvo.

Una sentita parola di lode a quei bravi.

**Dal rag. Giuseppe Bonassi** abbiamo ricevuto un comunicato che stamperemo domani, difettandoci oggi lo spazio.

**Due bimbi** giuocavano sulla sponda della roggia di via Grazzano.

Al più piccino, tratto non si sa come, manca un piede, s'ode un tonfo, l'acqua spuma e si allarga in mille cerchi.

Il fratellino dalla sponda si slancia per salvare il pericolante. Invano. La corrente travolgeva nelle sue acque quelle due tenere pianticelle. Per fortuna accorse un contadino che salvò quei poveretti dalla brutta sorte che li attendeva.

**Disertore arrestato.** Sabato, nel pomeriggio, fu arrestato a Verona Cesare Businì fu Luciano, d'anni 23, disertore dal reggimento Novara cavalleria che stanzia nella nostra città.

**A piedi scalzi.** Un ragazzo di via Grazzano, saltando ieri a piedi scalzi nelle vicinanze della chiesa di quel borgo, si è ferito piuttosto gravemente ad un piede.

La causa, un vetro che il poveretto non seppe schivare.

Perdette molto sangue e fu accompagnato al Civico Ospitale.

**Smarrimento.** Ieri sera da Mercatovecchio a via della Posta, fu smarrito un portafoglio con un biglietto di banca da dieci lire e altre carte.

L'onesto trovatore farà opera buona a portarlo al nostro ufficio.

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal all' 26 agosto al 1 settembre 1883.

*Nascite*

Nati vivi maschi 10 femm. 7
" morti " "
Esposti " "
Totale n. 17

*Morti a domicilio*

Marco Romano Antoniacomi fu Gio. Batt. d'anni 52 orefice — Giulia Candussio-Andervolt fu Paolo d'anni 86 possidente — Francesco Bozzo di Angelo di anni 3 — Angelo Zorastro di Domenico di anni 3 e mesi 6 — Elvira Colla di Pietro di anni 20 casalinga — Pietro Penazzoni fu Giovanni di anni 56 capo conduttore ferr. — Pietro Fasano di Gio. Batt. d'anni 8 scolaro — Luigia Pellegrini di Leonardo di mesi 9 — Giovanni Nardone di Giuseppe di mesi 6.

*Morti all'Ospitale Civile*

Marco Cainero fu Giorgio di anni 41 agricoltore — Enrico Trabeschi di mesi 1 — Biagio Zoratto fu Giuseppe d'anni 53 agricoltore — Raffaele Marini di Cristoforo di anni 4 e mesi 6.

Totale N. 13

*dei quali 1 non appart. al Comune di Udine*

*Matrimoni.*

Virginio Colmegna tipografo con Elisabetta Del Forno civile.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale*

Luigi Valdevit pulitore ferr. con Lucia Ascanio casalinga — Settimo Lenisa tintore con Carolina Pilliniui casalinga — Calogero Ferrara agricoltore con Antonina Pizzuco contadina — Luigi Piccoli maestro normale con Lucia De Giorgio maestra elementare.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 28 agosto

Carte calme. Cambi sostenuti.

Napoleoni 9.49. a 9.51; Londra 119.65 120.05. a ; Francia 47.15 a 47.40; Italia 47.25 a 47.50; Banconote italiane 47.30 a 47.45 Banconote germaniche . ; Lire sterline . a . ;

Rendita austriaca in carta 78.45 a 78.65, Italiana 89.1\|2 a 89.5\|8; Ungherese .

VENEZIA, 1 agosto

Rendita god. 1 gennaio 88.38 ad 88.53. Idem god. 1 luglio 90.55 a 90.70. Londra 3 mesi 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.65 a 99.85.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Banconote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 1 agosto

Mobiliare . ; Austriache . ; Lombarde . —. Italiane .

LONDRA, 31 agosto.

Inglese 100 1\|16 Italiano 89.5\|8 Spagnuolo . Turco. .

FIRENZE, 1 agosto

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.03; Francese 99.67; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) . ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.60;

VIENNA, 1 agosto

Mobiliare 293.20; Lombarde 151. Ferrovie Stato 323.10; Banca Nazionale 836—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.85; Austriaca 78.90.

PARIGI, 1 agosto

Rendita 3 0\|0 79.62; Rendita 5 0\|0 108.65 — Rendita italiana 90.60; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane . ; Obbligazioni —.—; Londra 25.33; Italia 3\|16; Inglese 100.3\|16 Rendita Turca 10.62.

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 29 agosto

Rendita austriaca (carta) 78.90; Id. austr. (arg. 79.10. Id. austr. (oro) 99.60.

Londra 119.80; Argento —. ; Nap. 9.49 1\|2—

MILANO, 29 agosto

Rendita italiana 90.52; Serali —.—

PARIGI, 29 agosto.

Chiusura della sera Rend. 90.55.

# MEMORIALE PEI PRIVATI

## Banca Popolare Friulana di Udine

*con Agenzia in Pordenone*

Società anonima.

Autorizzata con R. decreto 1 maggio 1875.

*Situazione al 31 agosto 1883*

IX Esercizio.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa . . . . . | L. | 142,528.33 |
| Effetti scontati . . . . . . . . | » | 1,296,666.59 |
| Antecipazioni contro depositi . . | » | 41,797.70 |
| Valori pubblici. . . . . . . . | » | 426,448.82 |
| Deb. diversi senza spec. class. | » | 11,113.28 |
| Deb. in Conto Corr. garantito. | » | 168,154.76 |
| Ditte e Banche Corrispondenti. | » | 133,474.65 |
| Agenzia Conto corrente . . . | » | 21,184.45 |
| Stabile di proprietà della Banca. | » | 31,600.— |
| Detto (spese di ristauro d'ammortizzare) . . . . . . . . | » | 12,312.77 |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » | 384,396.49 |
| Depositi a cauzione antecipaz. | » | 57,632.16 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » | 27,500.— |
| Depositi liberi . . . . . . . | » | 24,700.— |
| Valore del mobilio . . . . . . | » | 2,900.— |
| Spese di primo impianto . . . | » | 720.— |
| Totale dell'Attivo | L. | 2,783,130.30 |
| Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 14,209.93 | | |
| Tasse governative. » 6,716.33 | | |
| | » | 20,926.26 |
| | » | 2,804,056.56 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.— | | |
| Fondo di riserva » 77,115.90 | | |
| | | 277,115.90 |
| Depositi a risp. L. 129,606.78 | | |
| Id. in Conto C. » 1,796,907.27 | | |
| Ditte e B. corr. » 37,025.26 | | |
| Creditori div. senza speciale classificaz. » 8,159.24 | | |
| Azion. Conto dividendi . . » 2,193.96 | | |
| Assegni a pag. » 4,760.— | | |
| | » | 1,978,652.51 |
| Dep. diversi per dep. a cauzione | » | 442,028.65 |
| Depositanti diversi a cauzione dei funzionari . . . . . . . | » | 27,500.— |
| Depositanti diversi per depositi liberi . . . . . . . . . . | » | 24,700.— |
| Totale del passivo | L. | 2,749,997.06 |
| Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 39,868.72 | | |
| Risc. e saldo ut. esercizio prec. » 14,190.78 | | |
| | L. | 54,059.50 |
| | » | 2,804,056.56 |

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

*Il Sindaco* AVV. PIETRO LINUSSA — *Il Direttore* ARISTIDE BONINI

N. 304

## Presidenza del Consorzio Rojale di Udine

*Avviso d'Asta*

A termini abbreviati ed a partito Segreto.

Nel giorno di martedì 4 settembre p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom. nell'Ufficio della Presidenza in via Zanon n. 16, avrà luogo un' sperimento d'asta per l'appalto, duraturo un quinquennio, dei lavori indicati nella sottoposta tabella

L'asta sarà tenuta a mezzo di schede segrete, e colla osservanza delle discipline stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 in quanto vi hanno riferimento.

Saranno ammesse a far partito soltanto persone di notoria solvenza e che giustifichino la loro idoneità e moralità a termini dei paragrafi 83 e 85 del Regolamento suddetto.

Il termine per la presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 2 pom. del giorno 10 settembre p. v.

Le spese d'asta, contratto, bolli, registro ecc. sono a carico del deliberatario.

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la segreteria della Presidenza dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Udine, 18 agosto 1883.

IL PRESIDENTE
*Avv. Gio. Batta Bossi*
Il segretario, *ing. G. Broili.*

Lavori da appaltarsi: Espurghi de'

Canali Rojali nell' interno della Città.
Prezzo a base d' asta ;Lire 450 all' anno.
Deposito per la delibera :Lire 50.
Cauzione pel contratto : Persona benevisa alla Presidenza del Consorzio.
Scadenza dei pagamenti : Due rate annuali, una dopo ciascuna asciutta.

—

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della Prefettura N. 71; contiene :

1. L' esattore di Cividale nel 21 settembre, presso quella Pretura, procederà all' incanto di stabili nelle mappe di Torreano, di Prestento, di Masarolis, di Cividale, di Gagliano, di Faedis, di Ronchis, di Campeglio, di Rosazzo, di Soleschiano, di Premariacco e di Orsaria.

2. A richiesta di Luigi Chicco di Tarcento e a carico di Pontelli Libero e consorti, seguirà presso il Tribunale di Udine nel 9 ottobre l' incanto di stabili in mappa di Tarcento.

3. Nel 13 settembe presso il detto Tribunale avrà luogo la venidita di immobili in mappa di Verzegnis ad istaza della chiesa di Verzegnis contro Trezza Candido.

4. L' Esattore di Tarcento nel 15 settembre presso quella Pretura procederà all' incanto di stabili in mappe di Magnano, di Stella di Sedilis, di Sammardenchia, di Treppo grande e di Treppo Piccolo.

5. Presso il Tribunale di Udine nel 30 ottobre ad istanza del Civico Ospitale contro Cooz Maria e consorti, seguirà l' incanto di stabili in mappa di Udine città.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**Processo Sgoifo-Bonassi.** Presso la Corte d'Appello di Venezia sabato è stata discussa la causa contro il Ragioniere Bonassi Gius ppe per il fatto avvenuto il 6 febbraio p. p., e cioè per tre colpi di revolver da lui esplosi contro Antonio Sgoifo, costituitosi parte civile.

I difensori sigg. avv. Leitenburg dott. Francesco e Baschiera dott. Giacomo, vollero distrutto ogni dubbio sulla onorabilità del loro difeso, e vi riuscirono splendidamente — appoggiati dalla testimonianza di egregie persone.

Come davanti al Tribunale, anche presso la Corte sostennero che il Bonassi ebbe a reagire contro lo Sgoifo, perchè da lui replicatamente provocato. Nè valsero a distruggere le risultanze del processo gli sforzi della Parte Civile e del Pubblico Ministero, che lamentavansi perchè la causa non si dibattesse davanti alle Assise per la gravità da loro attribuitale.

La Corte osservava che, contrariamente a quanto avviene di solito che l'imputato esagera le sue discolpe, in questo processo il Bonassi aveva negata la legittima difesa, sostenuta in vece — per pura diligenza — dai suoi difensori; ravvisava però come l' atto del Bonassi fosse stato *fortemente provocato* dal contegno dello Sgoifo — in verun modo giustificabile. In riforma quindi della sentenza di 1.a istanza condannava esso Bonassi al minimo della pena, e cioè a soli 3 mesi di carcere.

**Una tradita.**

Giovanni C., un giovane agente del contado di Napoli, dieci anni fa, trovavasi a Napoli in qualità di studente, e, come tutti gli studenti dell' universo, più che ai libri, badava a divertirsi.

Quel periodo d' entusiasmi e di poltroneria è oltre ogni dire propizio all' amore, e non andò molto che il nostro studente restò ferito sotto un' ala dagli sguardi amorosi d' una fanciulla quindicenne, certa Raffaella S , un amore di ragazza, bella e piena di slancio e d' ardimento come tutte le meridionali.

Evviva l' ardimento !

* * *

Giovanni, non badando che coll' amore si fabbricano i mariti, chiese d' essere ammesso in casa di lei, poi la richiese in isposa, e i parenti, dopo aver finto di pensarci sù, gliela promisero.

Non mancava che fissare il giorno del matrimonio. Ma i matrimoni sono scritti in cielo in precedenza, dicono i contadini, e quello pare che non fosse scritto, perchè non ebbe luogo.

Fu in un giorno di venerdì santo che la mamma di Raffaella se ne andò alla funzione in chiesa, lasciando la figliuola sola coll'amante, e questi, da merlo diventato cacciatore, ne approfittò poco lealmente, e da quel giorno non si lasciò più vedere.

Apprendano le mamme a tener gli occhi aperti sulle figlie anche nel venerdì Santo !

* * *

Dopo qualche giorno, Giovanni fece sapere alla sua promessa che si arruolava come soldato, e si arruolò infatti, e prese la ferma di otto anni. Gli sia valso almeno di castigo alla sua azione disonesta.

Durante quel periodo scrisse a Raffaella dicendole che circostanze impreviste l' avevano costretto ad allontanarsi da Napoli senza salutarla, ad arruolarsi poi soldato, ma che perciò non l' aveva dimenticata e che, finito il servizio, l' avrebbe sposata.

E la poveretta s'illudeva, e sperava contando i mesi e gli anni che parevano eterni.

Finalmente gli otto anni passarono e Giovanni tornò a Napoli, dove Raffaella l' attendeva come si attende uno sposo. Ma per lei non vi era fortuna nel mondo e una nuova e più grave disillusione doveva colpirla. Appena giunto le disse ruvidamente che non l' amava più, che non l' avrebbe sposata, e per scusare se stesso e il proprio male agire la accusò ingiustamente d' infedeltà.

Invano la poveretta si protestò innocente; egli partì pelle Calabrie in qualità d' impiegato d' un' agenzia d' imposte dirette, e di là scrisse dicendole di rassegnarsi e di abbandonare ogni speranza su di lui.

* * *

Giovanni trovavasi a Reggio e colà aveva iniziato trattative matrimoniali con altra ragazza. Raffaella venne a saperlo,e disperata,pazza di gelosia e d' amore, fuggì dalla casa paterna, indossò abiti da uomo, e da sola se ne andò a Reggio e colà si presentò alle autorità cercando di opporsi alle pubblicazioni, delle quali la prima era già fatta; ma nulla ottenne.

Si presentò allora alla sua rivale e tutta in lagrime le si buttò ai piedi pregandola, scongiurandola che non le rubasse l'amor suo, che non le togliesse l'ultima delle speranze. Ma nell'egoismo dell'amore l'altra crudelmente la derise. Raffaella minacciò e venne messa alla porta.

Coll'animo straziato, dopo tre giorni, abbandonata ogni speranza, priva di mezzi, riprese a piedi la via di Napoli, cascante per malattia. In un albergo le furono rubate le scarpe ed essa continuò la sua strada scalza, povera fanciulla, affrettandosi per non cadere estenuata lungo il cammino.

Giunse a Napoli sfinita e coi piedi laceri e sanguinanti, e con la morte nell'anima.

* * *

Pensò l'ingenua che in un paese civile vi doveva essere una legge per punire il mascalzone che l'aveva tradita e abbandonata vilmente, che come trastullo l'aveva così sprezzata, e sporse querela; ma in seguito a una istruttoria alla ricerca di un titolo di reato, la Camera di consiglio del Tribunale di Napoli dovette dichiarare non farsi luogo a procedere Raffaella si oppose a quella ordinanza rivolgendosi alla Sezione d'accusa; ma questa rigettò l'opposizione, non essendovi alcuna legge a difesa delle donne.

Se lui invece dell'onore le avesse rubate le scarpe, allora sì che la legge in tutta la sua violenza sarebbe sorta vindice feroce a di lei difesa ! Allora sì che la maestà d'un verdetto lo avrebbe punito! Ma trattandosi dell'onore la cosa è diversa.

Voi mi direte che l'esempio non calza anche si tratti di stivali e che l'onore non si ruba, perchè il consenso della donna ci entra pure per qualcosa.

Se lui con finte promesse si avesse fatto consegnare quelle scarpe, avrebbe commesso truffa, e come truffatore sarebbe stato incarcerato e giudicato. Invece con finte promesse di matrimonio le tolse il miglior bene d'una fanciulla, l'onore : cacciolla per una china dove è inutile tentare di fermarsi a mezza strada, la tolse ai conforti d'una famiglia decorosa ed onesta, e non vi è legge che punisca il miserabile !

O che tutto ciò vale meno degli stivali?

Se poi quella donna, disperata e incalzata dal disprezzo, si arma di una rivoltella ed uccide chi la tradì, si grida dai censori alla mancanza di senso morale nel popolo, e si incolpano i romanzi e si incolpa il *realismo*, diventato ormai il povero gerente responsabile.

Quando quella donna venga portata davanti ai giurati, il buon senso popolare le farà ragione e con un verdetto d'assolutoria le dirà:

La legge non ti difendeva e tu, poveretta, ti sei difesa da te. Non ti restava a far altro.

E si hanno allora le apoteosi dell'assassinio, conseguenze tutte d'una legge imperfetta.

Ha ragione Claretie quando dice che la nostra legge è troppo *mascolina*, che non difende le donne!

## FATTI VARI

**Jena umana.** Nei dintorni di Loewenberg (Slesia) avvenne una scena spaventevole: il proprietario di un fondo, un vedovo a nome Schaeffer, prima ubbriacò sei dei suoi figli, poi li impiccò in ordine di età e di statura al solaio e finalmente si suicidò appiccandosi all'ultimo chiodo.

La figlia maggiore, una ragazzina di dieci anni, aveva rubodorato qualche cosa di sinistro sul suo padre, e, spaventata, si rifugiò presso una famiglia vicina. In tal modo fu risparmiata.

Tutto fa credere che Schaeffer fosse sotto l'impero di qualche accesso di pazzia visibile. Basti dire che durante la lugubre operazione essendo fuggita una vacca dalla sua stalla, egli uscì ad inseguirla, la raggiunse, la fermò, la ricondusse nel cortile, la legò fortemente, ed indi ritornò in casa a continuare l'eccidio.

**Una città che affonda.** La città di Boosbeck continua ad affondare. Lunedì mattina crollarono dieci case. L' edificio postale fu sgomberato avendolo l' architetto comunale dichiarato inabitabile. Oltre 200 case furono di già trasformate in macerie ed oltre mille persone dormono all' aperto.

## ULTIMO CORRIERE

— Il *Diritto*, in una nota ufficiosa pubblicata stassera, mette in guardia il paese circa la veridicità delle voci diffuse da qualche giornale intorno all'accordo italo-austro-tedesco.

— Una Commissione, appositamente incaricata dal ministro Genala, si recherà nel Veneto per ispezionare le arginature dei fiumi.

**A Trieste.**

Venerdì si ripeterono a Trieste i soliti disordini. Si dovette spiegare un grandissimo apparato di forze e ricorrere agli squilli di tromba per sciogliere gli assembramenti della gentaglia ostile all'*Indipendente* ed alle Associazioni liberali triestine. Si fecero quattro arresti.

— Furono posti in libertà i signori Luigi Dráchsler, Riccardo Adami e Luigi Moretti, arrestati il 18 passato mese, sotto imputazione di reato politico, avendo la Procura di Stato desistito in loro confronto dall'accusa.

**Inaudito disastro.**

Il governatore dell'isola di Giava telegrafa che il terremoto e l'eruzione vulcanica hanno distrutte tre città. Telokbetong, Anier ed un' altra.

Le vittime sono innumerevoli.

Nel vulcano *Krakatoa* si sono aperte moltissime fessure. Dal mare sono sorti nuovi crateri.

Si calcola il numero dei morti **ascenda a 30,000.**

— Due navi della marina americana si recano allo stretto della Sonda per esaminarlo.

**Il colera.**

Va scomparendo lentamente — stando alla *Stefani*. Speriamo che le sue notizie siano fondate.

**Morte di un deputato.**

Dispacci da Bologna annunziano la morte dell' on. Ferdinando Berti, Deputato del primo collegio di Bologna.

I giornali ne deplorano la morte, rilevando i meriti e l'operosità dell' estinto.

Aveva 38 anni. Era di sinistra temperata, ma pel suo spirito mite e conciliante era amatissimo da ogni partito.

Fu eletto per la prima volta nella XIII legislatura.

## Telegramma particolare.

***Gorizia, 3, Ore 10.40.*** — **Immensi funerali. Seguiva feretro solo principe Bardi della famiglia di Francia. Rappresentava Imperatore austriaco barone Thurn-Taxis. Quattromila francesi. Centinajo corone, alcune ricchissime.**

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna,** 2. L'arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bimba stamane alle ore 7 1/4.

La madre e la neonata stanno bene. Il battesimo verrà fatto il 5 corr.

**Roma,** 1. L'incaricato degli affari della Germania ha consegnato oggi al ministero degli esteri lire 20,000, primo versamento del Comito centrale tedesco per Ischia.

**Fabriano,** 2. Il Congresso geologico fu inaugurato stamane.

Sella giunto alla stazione fu ricevuto da Besti e dalle autorità.

**Berlino,** 2. La *Norddeutsche* annunzia che in occasione della festa di Berlino in favore d'Ischia, Mancini incaricò De Lanuay di rinnovare alla famiglia reale i più vivi ringraziamenti del governo italiano per la parte così attiva presa nella disgrazia che colpì l'Italia.

**Madrid,** 2. I Sovrani furono accolti a Corogna con acclamazioni. Oggi ebbe luogo un simulacro di combattimento navale.

**Parigi,** 2. Il *Petit Caporal* conferma che il duca di Braganza si è fidanzato all' arciduchessa Maria Valeria. Tratterebbesi ora del matrimonio del duca di Oporto con Maria Letizia.

La regina ricevette la visita del principe Girolamo e continuò con lui le trattative cominciate a Monza e Moncalieri.

Zorilla parlando al corrispondente del *Voltaire* disse che dirigerà un manifesto agli amici politici della Spagna.

### Gravissimi disordini.

**Zagabria,** 2. Due mila contadini assalirono l' ufficiale Comunale e quello delle imposte a Krapina nel Zagorie. I gendarmi dovettero far uso delle armi ; vi fu un morto e parecchi feriti.

I tumultuanti sembrano organizzati militarmente.

**Zagabria,** 2. I tumultuanti in tutta la Croazia assumono carattere comunista, per cui è probabile che si proceda ad una energica repressione con la forza armata estraendo dalla questione politica gli stemmi.

Quivi il direttore di finanza David fu preso a sassate mentre partiva per Budapest.

**Vienna,** 2. Si conferma la voce che verrà quanto prima nominato a regio commissario con poteri estremi per la Croazia un personaggio che occupa un alto grado nell'esercito.

La crisi perdura acutissima.

I giornali indipendenti prevedono che la matassa si farà sempre più arruffata: riconoscono anzi essere la situazione attuale affatto disperata e tanto grave da non potersi nè pure afferrare nel suo complesso e prevederne le conseguenze inevitabili.

Fra le proposte di Tisza, accenniamo a quella di concentrare grandi forze militari nella Croazia per reprimere con tutta energia ogni più lieve tentativo di opposizione.

La proclamazione del giudizio statario non sortì effetto alcuno. Anzi, in seguito a quella proclamazione, il popolo si allarmò dovunque.

**Pest,** 2. Ad Igle, Kaesmark Getise, Nemecher e Zala Kopany furono frantumate le finestre e saccheggiate le case degli ebrei.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*


### Inserzioni a pagamento

## PROTESTE

**Dichiarazione e protesta**

È opinione del sottoscritto che un'industriale od artiere che si rispetta e vuol essere rispettato da suoi amici e dipendenti, quando ad un'Esposizione vede la sua arte posposta non deve contentarsi di sterili rifiuti, ma è in obbligo di chiedere un arbitrato, e venendogli ciò rifiutate, esso deve far appello al pubblico davanti al quale presentò la sua merce.

Penetrato da quest'idea il sottoscritto si portava all'adunanza dei reclamanti e firmava l'istanza in cui come in altri casi simili, si chiedeva un Giurì d'onore, che dal Giornale locale pare però non sia stato accordato.

E perciò espone qui per sommi capi i motivi delle sue proteste da esso fatte dinanzi l'Assemblea dei reclamanti il 30 agosto p. p.

*Signori !*

« Vi farà meraviglia, però vi sarà di conforto, il vedere qui fra Voi un membro del Comitato promotore nominato dalla Camera di Commercio nel febbraio dello decorso anno. In seno ad essa mi dimostrai ostile all'idea dell'Esposizione perchè il Municipio non voleva aiutarla che con sole mille lire ed i privati si mostravano contrarii ad aprire una sottoscrizione, come si fa in tutte l' Esposizioni. Col fondo da tali proventi ottenuto, si avrebbe potuto degnamente provvedere al Locale che in allora ci veniva negato per darlo alla Regionale e seppellire l'Esposizione nei locali dell'Ospital Vecchio ed a S. Domenico, e si poteva pure provvedere alle spese per i Giurati competenti fatti venire tutti dal di fuori e bene riconosciuti; così si avrebbe potuto ottenere un giudizio competente, non soggetto a pressioni nè a convenienze.

« Ora veniamo al gruppo dei conciatori.

« L'arte degli acconciapelli fu qui importata dall'armata francese nello scorso secolo; erano operai parigini qui di guarnigione che avevano il permesso di portarsi a lavorare nelle piccole fabbriche d'allora. Da questo tempo sebbene l'arte nostra sia rimasta stazionaria, non è certo inferiore a qualunque sistema in Italia, e ve lo possono dire i Capicalzolai di reggimenti qui di passaggio che girano tutte le città come pure gl'industriali dal di fuori che acquistano i nostri generi. Sotto l'Austria Udine con Gratz teneva il primato, ed anzi all'Esposizione di Vienna una fabbrica di costì veniva decorata della medaglia d'oro col titolo di I. R. privilegiata. Quest'arte che per le tariffe di due Governi deve lottare contro la muraglia dei dazi e la concorrenza italiana ed americana, aveva doppiamente bisogno di venire incoraggiata e non trascurata dal suo paese. Le medaglie d'oro vennero con mutuo incensamento date all'Ospitale dei pazzi, alla Scuola agraria di Pozzuolo, alla Latteria sociale di Tolmezzo, alla Società operaia; io però sostengo che gli Istituti non hanno bisogno d'incoraggiamento perchè se il Presidente non fa il suo dovere, lo si cambia; è l'industria privata che si deve premiare.

« Infine vengo al mio caso :

« Non ambiva medaglia d'oro; ma vedendo che delle 12, o 14, quattro o cinque sole sono a posto, poteva sperare che per avventura qualunque fosse pure caduta su me. Il Giurì nella rivista ai pellami aveva assegnato a me il primo posto; ve lo posso provare, come l' avete anche letto sul Giornale. La Commissione poi in seguito a reclami d' altri miei confratelli dispensò largamente a tutti medaglie e menzioni. Ora ci chiedo, o Signori, se quantunque pacifico cittadino schivo d' onori, abbia ragione io pure d'alzare la voce, perchè chi tace resta pure trascurato e deciso.

« Quindi m' associo alla proposta del Presidente dott. Puppati per un Giurì d' onore ».

Dal biasimo unanime della stampa, dalle più importanti medaglie d' argento rifiutate, dalle altre onorificenze che si rifiuteranno, la Commissione dovrà persuadersi d'aver errato.

Il sottoscritto dichiara che non parteciperà più ad altre Esposizioni, come non l'avrebbe fatto per questi, se non fosse stato ripetutamente invitato ed ufficiato.

Contentandosi del giudizio dei suoi concittadini, lascia la su a medaglia, a quelli che in coscienza crederanno d' averla meritata.

*Agostino Cella.*

**Comunicato.**

L' onorevole Comitato per l' Esposizione Provinciale, a tutela del suo decoro, risponde al primo comunicato della sottoscritta collo smentire solennemente che l' assegnatale premiazione non sia conforme al verdetto della Giuria. Il mio comunicato non tendeva a ledere il decoro del Comitato.

Ecco come stanno i fatti che mi dànno piena ragione.

La Giuria per la mia sezione assegnava medaglia di bronzo tanto alla sottoscritta come alla signora *Anna Zuliani Schiavi*. Certo nessuna lagnanza avrei mossa per tale giudizio, emesso da competente Giuria; ma dal momento che la medaglia della sig. *Anna Zuliani Schiavi* fu trasformata in argenro, ho il diritto di dire che il giudizio non è più conforme al verdetto della Giuria, e la seguita mutazione senza il concorso di questo, inqualificabile. Perchè se all'ono. Comitato preme il decoro, assai più preme a me la riputazione che potrei vedermi menomata per l' ingiustificabile distinzione.

Dissi nel comunicato del 1 settembre di comprovare con un documento la verità del mio asserto (che non bramava di pubblicare) ma oggi debbo farlo per sdebitarmi d' una smentita.

*L. Fabris-Marchi.*

**Dichiarazione.**

Udine, 30 agosto 1883.

I sottoscritti, facienti parte della Giurìa dell'8.a Sezione Classe 20.a attestano e dichiarano che : nella generale seduta tenuta il giorno 14 corrente tanto alla sig. *Anna Zuliani Schiavi*, come alla s. a *L. Fabris-Marchi* per i cappelli nelle loro vetrine esposti, veniva aggiudicata ad entrambe una *eguale onorificenza con medaglia di bronzo.*

Tanto ad onore del vero noi, estranei alla posteriore avvenuta modificazione in medaglia d' argento alla sig. A. Zuliani Schiavi assegnata, dichiariamo.

*N. Zarattini, Augusto Verza, F. A. Faccini, Elisabetta Bonanno, Nicola Capoferri, Giuseppe Bigotti, Giovanni Thalmann.*


LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno 1 settembre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 67 | 71 | 39 | 50 | 78 |
| Bari | 47 | 87 | 19 | 13 | 62 |
| Firenze | 49 | 20 | 21 | 42 | 29 |
| Milano | 89 | 83 | 35 | 45 | 60 |
| Napoli | 36 | 46 | 27 | 90 | 37 |
| Palermo | 64 | 48 | 60 | 13 | 5 |
| Roma | 52 | 49 | 71 | 30 | 40 |
| Torino | 89 | 8 | 62 | 59 | 5 |


## Avviso ai Possidenti

*Presso il sottoscritto i possidenti potranno rilevare un nuovo economico e vantaggioso metodo di locazione, approvato dal Pretore del 2.o Mandamento con sentenza 28 Maggio 1883, e confermato dal Tribunale in sede d' appello con sentenza 1.o settembre corrente.*

Udine, 2 settembre 1883.

**FABBRICA**
**ACQUE GASOSE**
**E SELZ**
C. BURGHART
***UDINE***
*rimpetto alla Stazione Ferroviaria.*

**Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori**
*Grande assortimento di*
BOTTIGLIE
*nere della rinomata Fabbrica Siemens*
*Prezzi convenientissimi.*
*Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCKE, Mercatovecchio.*

**Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.**


# POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

**Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie**

Contro rimossa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*


## Orario della Ferrovia

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | „ 9.43 ant. |
| „ 9.54 ant. | accelerato | „ 1.30 pom. |
| „ 4.46 pom. | omnibus | „ 9.16 pom. |
| „ 8.28 pom. | diretto | „ 11.37 pom. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| „ 5.34 ant. | omnibus | „ 9.54 ant. |
| „ 2.17 pom. | accelerato | „ 5.52 pom. |
| „ 3.58 pom. | omnibus | „ 8.36 pom. |
| „ 9.— pom. | misto | „ 2.30 ant. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6.— ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| „ 7.48 ant. | diretto | „ 9.47 ant. |
| „ 10.35 ant. | omnibus | „ 1.33 pom. |
| „ 6.25 pom. | omnibus | „ 9.10 pom. |
| „ 9.05 pom. | omnibus | „ 12.28 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| „ 6.20 ant. | omnibus | „ 9.08 ant. |
| „ 1.38 pom. | omnibus | „ 4.20 pom. |
| „ 5.01 pom. | omnibus | „ 7.44 pom. |
| „ 6.30 pom. | diretto | „ 8.20 pom. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| „ 6.04 pom. | accelerato | „ 9.20 pom. |
| „ 8.47 pom. | omnibus | „ 12.55 ant. |
| „ 2.50 ant. | misto | „ 7.38 ant. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| „ 6.20 ant. | accelerato | „ 9.27 ant. |
| „ 9.05 ant. | omnibus | „ 1.05 pom. |
| „ 5.05 pom. | omnibus | „ 8.08 pom. |


**CONTRO:** le flatuosità, lo sgrazzo di stomaco, l'emorroide, la stitichezza, la malattie del fegato o della bile, il sangue viziato, l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto.

**Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale**

RICH. BRANDT. PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

Fra tutti i rimedi... medicinali Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali. Si prendono facilmente. Azione dolce. S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età. Assolutamente innocue.

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.



**Premiata acqua Ferruginosa**

DEL RINOMATO

# FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo,** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte,* l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

**Avvertenza**

*Certo speculatore* mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gradite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.



# MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

*EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch.* - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

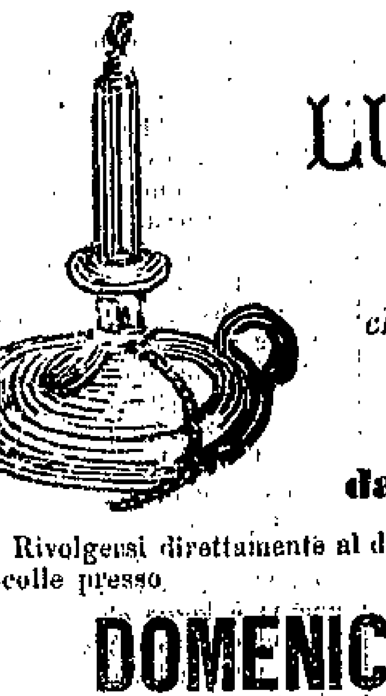
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.



***(Grande ribasso)***

# LUMI A BENZINA



**garantiti**

*che ardono senza nè odore nè fumo*

**ritirati**

**dall'origine di fabbricazione**

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

## DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**



# AMARO D'UDINE

**Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri »**

*Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.*



# ELEGANTE FONTANA

**a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 10 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di DOMENICO BERTACCINI**

*Via Mercatovecchio.*



# QUASI PER NIENTE...

**per famiglie, alberghi, trattorie, ecc.**

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 75 0[0 di ribasso sul prezzo di stima, una enorme quantità di Argenteria Alfinide proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Alfinide.

**Per sole 16 lire**

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce il servizio seguente in Argento Alfinide soprafino e durevole, che per l'addietro si vendeva **Lire 65** (sessantacinque).

Ecco l'Elenco dei **32** pezzi suindicati.

**6** coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio.
**6** forchette di vero Argento Alfinide.
**6** cucchiai massicci da tavola » ».
**6** finissimi cucchiaini da caffè » ».
**6** pregevolissimi cucchiaini da thè » ».
**1** pesante cucchiaio da zuppa » ».
**1** magnifico cucchiaio da latte » ».

**32 Oggetti in Argento Alfinide.**

*Bianchezza intatta con garanzia di* **15** *anni.*

Tutti questi **32** oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima somma di **Lire 16** (sedici).

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine verso la spedizione del relativo importo o d'un assegno postale al

**M. Rundbakin**

Fabbrica di articoli d'Argento Alfinide

*2 Hedwiggasse* **Vienna** (Austria).

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino a luogo della destinazione ascendono a circa **lire 1.75.**



# LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

*che si pubblica tutti i giorni*

diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa,* in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.



| Novi-Ligure | FERRO BALSAMICO | Farmacia Centrale |
|---|---|---|
| Via Girardengo | Re dei Ferruginosi | G. B. GIARA |

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

*Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia* ***A. Fabris.***



Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana, dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare),* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico, le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

*Onorevole signor Farmacista* OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

*Rivenditori:* In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz, FIUME, G. Prodrani, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.


Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »